COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

19 Settembre

LA SICILIA

Ragusa

LUNEDÌ 19 SETTEMBRE 2022 — Redazione: piazza del Popolo, 1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it





COMISO

Aeroporto Pio La Torre «Non intendiamo vendere sbaglia chi dice il contrario»

Usdi della Sac, Nico Torrisi, dice la sua dopo i rumore degli ultimi giorni e conferma l'interesse della società al potenziamento dello scalo ibleo a braccetto con quello etneo.

MICHELE FARINACCIO pag. VIII

L'INDAGINE

Il report di BenVivere, l'area iblea balza al terzo posto nazionale e supera molti altri concorrenti

MICHELE FARINACCIO pag. VIII

SCICLI

Plus Italia e Total energies, ecco come la convenction coglie nel segno puntando sul futuro dell'automotive

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. IX



SPETTACOLI

La confessione di Manfrè un evento di rottura con gli schemi del passato

L'ultima rappresentazione ospitata al castello di Donnafugata si è rivelata ricca di stimoli per tutti i partecipanti. Che hanno avuto modo di interagire con gli attori presenti.

ANTONELLO LAURETTA pag. X

I fuochi pirotecnici di sabato notte hanno simbolicamente salutato la stagione più calda

L'estate è finita, riprende il tran tran

Molta gente a Marina di Ragusa per un evento dal format ridotto e che ha bisogno di essere rilanciato



Tutti con il naso all'insù, a Marina di Ragusa, per salutare la stagione calda con i classici fuochi artificiali dell'Addio all'estate che lasciano adesso spazio alla stagione autunnale. Molta gente per un format, comunque, ridotto e che ha bisogno di essere rilanciato per dare sostanza a una tradizione a cui i ragusani hanno sempre dimostrato di tenere molto al di là dei programmi più o meno contenuti. Appunti buoni per il prossimo anno.

LAURA CURELLA pag. IX

TURISMO

Club Med, nulla di nuovo sul fronte occidentale

Resta appeso a un filo il destino dei lavoratori stagionali che attendono di conoscere la loro sorte per il prossimo anno. Il Club Med riaprirà i battenti o quella di quest'anno è stata l'ultima stagione? L'interrogativo sarà sciolto soltanto nei prossimi giorni.

GIUSEPPE LA LOTA pag. VIII

L'EVENTO

Gara Ragusa-Catania vince lo spettacolo

Stadio Aldo Campo sold out ieri pomeriggio per la partita di cartello che ha fatto registrare la presenza di numerose autorità che, assieme al pubblico, hanno ammirato un evento di notevole spessore.

LAURA CURELLA pag. IX



SANITÀ

Nuovo commissario Asp Scelto Gaetano Sirna



La figlione ha deciso. Via Raffaele Elia, arriva Gaetano Sirna, 69 anni. E' il nuovo commissario straordinario dell'Asp di Ragusa, nominato dall'assessore regionale alla Sanità Ruggero Razza con decreto del presidente della Regione Musumeci. Sarà in carica sino al 31 dicembre.

Fine vita, Ragusa perde uno dei suoi testimoni più autorevoli

La scomparsa del professore Luciano Di Natale a 73 anni. E' stato tra i fondatori del Centro risvegli ibleo



Il prof. Luciano Di Natale con la figlia Sara



I funerali di Sara Di Natale nell'aprile del 2016

L'assistenza e le battaglie per la figlia Sara rimasta in coma per dieci lunghi anni

MICHELE BARBAGALLO

RAGUSA. E' morto il prof. Luciano Di Natale, docente e appassionato studioso locale. Ha lottato per anni per la figlia Sara affinché potesse avere il diritto di sospendere le cure dopo che era entrata in coma a causa di polpette infarcite di soliti, comprate in un macellaio a Catania e a cui è risultata allergica. Di Natale, 73 anni, si era battuto per poter avere e adeguata assistenza ma anche il diritto alla fine della vita dinanzi a nessun miglioramento. Insomma no alla vita artificiale a tutti i costi.

Dalla sua battaglia è nato il Centro Risvegli Ibleo. Aveva, durante questi anni, scritto più volte lettere e documenti accorati. Una di queste era stata destinata al presidente Napolitano proprio per illustrare la tematica delicata e complessa al tempo stesso.

Tutto iniziò una brutta sera del febbraio 2006. Sara, studentessa universitaria, mangia una polpetta infarcita di carne cruda ma sta subito male e va in coma. E' rimasta in questo stato vegetativo per dieci lunghi anni. Luciano si è impegnato, ha lottato, ha scritto a politici, a sindaci, a ministri, al Papa, chiedendo un intervento risolutivo per i pazienti in coma irreversibile, sperando nella creazione di un centro per lungodegenti, anche a Ragusa. Ha animato mille battaglie, mille raccolte di firme, innumerevoli petizioni, tante raccolte di fondi. Ha contestato un altro eroico genitore, Peppino Englaro, che lo ha sostenuto con il suo immenso affetto, bagnato dalle lacrime del dolore per l'immenso amore per la figlia, in coma vegetativo per 17 anni.

Una vicenda dolorosa per la famiglia ma anche per tutta la comunità iblea che, dove possibile, ha sostenuto questa battaglia e si è impegnata economicamente, rispondendo ad iniziative di beneficenza, per poter far nascere, almeno in parte, anche il Centro Risvegli Ibleo che adesso in tanti già chiedono che sia intitolato a Sara Di Luciano.

«Comiso per noi è importante e fondamentale ma serve creare la giusta cornice»

Aeroporto. Così l'ad di Sac Nico Torrisi rilancia interesse e prospettive legate allo scalo ibleo

MICHELE FARINACCIO

COMISO. «Nessuno ha mai parlato di vendita del pacchetto aeroporti Catania-Comiso e aggiungo una cosa fondamentale: l'aeroporto di Comiso per noi è importante e fondamentale. Ci abbiamo messo soldi, i soci della Sac hanno deliberato non una ma più volte l'importanza strategica dell'investimento e nessuno vorrebbe tenere in vita un investimento in cui non si crede. Poi è chiaro che bisogna rilanciarlo e qui tutti devono fare la propria parte».

Parola dell'amministratore delegato di Sac, Nico Torrisi, rispetto ai rumos che parlano di una precisa volontà di vendita da parte del consiglio di amministrazione.

«Non c'è nulla di tutto questo – commenta – non è un tema all'ordine del giorno. Noi stiamo lavorando alla parte advisor, e poi si andrà in assemblea dei soci per andare a capire quali possono essere le alternative e poi avremo un indirizzo da parte dei soci su quelli che saranno gli obiettivi futuri». Da giugno ad agosto 2022 l'aeroporto di Comiso ha visto transitare 128.180 passeggeri contro i 98.571 del 2019: un aumento del 30 per cento che conferma le buone performance dell'aeroscalo ibleo. Un aumento che proporzionalmente è maggiore di quello di Fontanarossa che nello stesso periodo ha registrato 3.323.041 transiti rispetto ai 3.279.671 del 2019, con una crescita del 1,4 per cento. E mentre Ryanair dismette diverse tratte a livello nazionale, la decisione dell'Ente nazionale di aviazione civile (Enac) di individuare Catania come hub del Mediterraneo, promette di garantire nuove prospettive anche a Comiso. Per arrivarci, però, serviranno investimenti, non solo sull'aerostazione catanese ma anche (e soprattutto) per ciò che riguarda il collegamento autostradale tra il capoluogo etneo e la provincia di Ragusa.

«I dati sono addirittura maggiori anche rispetto a quelle che erano le più rosee previsioni degli analisti – prosegue Torrisi – che immaginavano una ripresa non prima del 2024-2025 e invece si tratta di dati straordinari. Qui c'è da chiarire alcune cose importanti: per Comiso non si tratta affatto di un punto di arrivo. E per esempio c'è la questione cargo che non è affatto messa da parte. Noi possiamo solo migliorare perché sia come Catania che come Comiso abbiamo molti margini, però tutti devono fare la propria parte, non si può immaginare che si faccia il cargo senza le infrastrutture di cui l'aeroporto ha bisogno così come ha bisogno tutta la Sicilia. Noi dobbiamo fare il nostro, e ribadisco che Comiso non sarà mai lo scalo alternato. Piuttosto quando si fanno i raffronti con altri aeroscali siciliani, come Trapani, consideriamo di quanti soldi pubblici hanno beneficiato questi scali, mentre quello su cui ha fatto affidamento Comiso viene da Sac».

La decisione di Enac di confermare il "master plan" per lo sviluppo di Fontanarossa ha quindi di fatto consolidato e confermato la strategia aziendale già messa in campo da diverso tempo, come evidenziato dai vertici Sac. Si tratta quindi di una decisione fondamentale per lo sviluppo dei due aeroscali, che indirizza gli investimenti che la società di gestione andrebbe a fare fino al 2030. Gli investimenti, contenuti nel master plan consultabile sul sito istituzionale di Enac, «prevedono la nuova aerostazione, il nuovo terminal B, l'allargamento dell'attuale terminal A, e tutta la parte propedeutica alla realizzazione della nuova pista che sarà realizzata a completamento dei lavori di Rfi di interramento della ferrovia».

Secondo i piani, Catania e Comiso dovranno avere la capacità di supportare il transito di 14 milioni di passeggeri l'anno, contro gli attuali 10. Gli investimenti necessari non sono però solo quelli a carico dell'aeroporto e della sua società di gestione. Fondamentale, per il territorio ibleo e per l'aeroscalo comisano sarà appunto la tratta autostradale Catania-Ragusa, che dovrà servire a mettere a sistema i due aeroporti di Catania e Comiso. Che appunto necessita di essere collegato dal punto di vista stradale in modo rapido e moderno.

Ma intanto i costi dell'energia elettrica si fanno sentire (e parecchio) anche in questo settore. «Stanno diventando mostruosi – ammette l'ad di Sac – la nostra fortuna è che anni fa avevamo presentato un progetto su Catania che è stato approvato da Enac e che ci permetterà di essere indipendenti». E' chiaro che la stessa cosa andrà fatta anche su Comiso. «La progettualità non si ferma, ma come ho detto serve il coinvolgimento di tutti. Rispetto alla politica e alla campagna elettorale in corso siamo asettici e non abbiamo posizioni ma è importante che resti strategica quella che deve essere una visione di insieme, l'intermodalità è bene che sia compresa, lo stato delle infrastrutture isolane risulta essere purtroppo ancora all'anno zero in molte aree».

Stampa Online

https://corrierediragusa.it/attualita/2022/09/17/futuro-incerto-allaeroporto-di-comiso-per-il-progetto-cargo

https://www.ragusanews.com/attualita-comiso-inagibile-volo-forli-catania-finisce-la-benzina-e-torna-indietro-165211/

https://www.ecodegliblei.it/vittoria-andrea-la-rosa-futuro-a-tinte-fosche-per-l-aeroporto-di-comiso.htm

https://www.nuovosud.it/articoli/175795-economia-catania-ragusa/aeroporto-di-catania-illustrati-i-numeri-della-stagione

In 10 per 55' la Virtus Ispica vince il derby con il Comiso

VIRTUS ISPICA 3
CITTÀ DI COMISO 1

Virtus Ispica: Starapoli, Rivas, Priola, Pitino, Caruso, Di Pasquale, Falla, Molina, Blanstein, Coria, Caschetto (33' pt Bastos, 1' st Giardina). **All.** Trigilia.
Comiso: La Licata, Greco, Marino, Leggio (44' pt Charty, 26' st Cavallo), De Zan (44' pt Rotondo), Saporito, Bojang, Diara, Diallo, Valerio, Balba. **All.** Violante.
Arbitro: Aquilina di Agrigento.
Reti: Pt 22' e 45' Blanstein, 40' Bojang; St 13' Coria.
Note: Espulsi al 25' pt Di Pasquale, al 35' st Greco.

POZZALLO. Prima vittoria stagionale per la Virtus Ispica. I ragazzi di Peppe Trigilia hanno vinto il derby ibleo contro il Comiso nonostante l'uomo in meno per 55 minuti a causa del cartellino rosso rimediato da Di Pasquale dopo 25 minuti di gioco. Soddisfatto a fine gara il direttore generale Carmelo Re. A sbloccare il punteggio è stato Blanstein con una bella conclusione all'incrocio dei pali. I locali, quindi, con l'uomo in meno hanno subito il pareggio degli ospiti con il solito Bojang, dopo una bella azione. La squadra di Peppe Trigilia, nonostante l'inferiorità numerica, si è portata in vantaggio segnando due volte su punizione con Blanstein e con Coria per la festa dei tifosi locali presenti sugli spalti. «Ci stiamo incanalando - afferma Re - verso il cammino che ci siamo prefissati, ovvero lanciare i giovani e ottenere la permanenza nel torneo di Eccellenza. La squadra si sta amalgamando bene e grazie ai nuovi innesti ha compiuto il salto di qualità. Adesso dobbiamo continuare su questa strada».

S.M.

GIRONE B

I RISULTATI
Acicatena-Palazzolo..... 0-0
Taormina-Leonzio..... 2-0
Mazzarrone-Roccacquedolcese.... 0-1
Nebros-Modica..... 2-1
Nuova Igea-Milazzo..... 1-1
Real Siracusa-Jonica..... 1-3
Santa Croce-Siracusa..... 0-2
Virtus Ispica-Comiso..... 3-1

LA CLASSIFICA
TAORMINA 7, NUOVA IGEA 7, ROCCACQUEDOLCESE 7, SIRACUSA 6, LEONZIO 6, NEBROS 6, JONICA 4, MODICA 4, MAZZARRONE 4, REAL SIRACUSA 3, ACICATENA 3, V. ISPICA 3, S. CROCE 3, MILAZZO 2, MILAZZO 1, PALAZZOLO 1, COMISO 0.

IL PROSSIMO TURNO
Comiso-Taormina, Jonica-Nebros, Leonzio-Mazzarrone, Milazzo-Acicatena, Modica-Santa Croce, Rocca Acquedolcese-Igea Virtus, Siracusa-Virtus Ispica, Palazzolo-Real Siracusa.



Dopo trent'anni la pièce de «La confessione» di Walter Manfrè ha sempre la stessa forza dirompente anche se oggi non ci si stupisce più di nulla



«Padre, mi perdoni. Ho peccato»

ANTONELLO LAURETTA

Un'esperienza di vita e non soltanto uno spettacolo teatrale. Avvince, rapisce e induce alla riflessione. "La Confessione" è ormai un cult teatrale del regista Walter Manfrè che celebra i trent'anni della pièce, con un nuovo e accattivante allestimento a Donnafugata, in quello che un tempo fu uno dei magazzini del castello. Lo spettacolo, rappresentato in moltissimi teatri italiani con qualche incursione all'estero, nei suoi contenuti conserva la sua immediatezza per l'intrinseca capacità che ha di rinnovarsi in occasione di ogni nuova messa in scena.

Cambiano gli attori, a volte i monologhi, ma scorrono, come sotto una lente di ingrandimento, passioni e miserie umane sempre attuali perché i sentimenti sono sempre i medesimi, senza confini di spazio e di tempo. Davvero "La Confessione", per dirla con lo stesso Manfré, può definirsi «un'antologia del peccato mondiale» i cui monologhi sono stati scritti da autori diversi, sia italiani sia stranieri. Dopo trent'anni, tuttavia, lo spettacolo non scandalizza più. Almeno, non come una volta. È il suo limite? I "peccatori" confessano pur sempre perversioni che svelano il buco nero che c'è – o può esserci – in ciascuna persona, epperò si è meno sconcertati. I tempi attuali sono così mutati che ogni cosa appare lecita e pertanto nulla più turba le coscienze tanto da indurre alla più assoluta permissività? La morale è ormai una sconosciuta? Si è più misericordiosi e dunque più inclini al perdono?

Manfrè non ha la presunzione di dare una risposta. A ciascun spettatore - e lettore - la sua e, in fondo, è proprio in questo stimolo forte a interrogare la propria coscienza che, crediamo, risieda la chiave di lettura dello spettacolo. "La Confessione" è un vecchio esperimento teatrale accattivante ma che non si discosta affatto dalla formula classica del monologo tradizionale, è stato osservato da alcuni critici. È vero. Ma, pur se il format non si sposta dal binomio attore-testo, ciò non vuol dire che ha perso la sua intrinseca vitalità. È un classico, come tale non va oltre il suo format originario.

Ma davvero c'è qualcuno che vorrebbe accusare Goldoni o Shakespeare piuttosto che Molière di conservare un "format" che oggi è diventato un limite da superare? Siamo seri. Riconosciamo, piuttosto, che ai giorni attuali il vero limite è l'omologazione di una società globale dove l'avere, il possedere, il godere senza limiti tutto e subito ha fatto smarrire la capacità di meravigliarsi e di rispettare se stessi e quindi gli altri. Le confessioni scabrose di Manfrè ci riportano a una dimensione umana, a un comportamento morale, a una ricerca del giusto.

In ciò lo spettacolo assume connotazioni rivoluzionarie. Ideato e nato trent'anni fa per graffiare un perbenismo diffuso ancora palpabile, quindi con intenti dissacratori sia nella società sia nel mondo dello stesso teatro, ai giorni nostri continua ad essere una voce controcorrente in una realtà smarrita e che vuole ritrovare porti sicuri. Così, se "La Confessione" ha giocato molto sul tema della curiosità umana di spiare i peccati degli altri e sul pettegolezzo, al giorno d'oggi tra spettatore-confessore e attore-peccatore si crea come un'empatia, un filo diretto dove nessuno è al di sopra delle parti, perché tutti, a turno, possono essere confessori o peccatori.

Suggestivo, per quanto il pubblico possa essere sempre più smaliziato, l'incipit della pièce vede protagonista un prete, interpretato magistralmente e con la consueta coinvolgente sensibilità da Andrea Tidona, che con una omelia delirante, introduce peccati e peccatori allo spettatore cui è dato il potere di confessare. Così dieci attori e dieci attrici si inginocchiamo davanti a venti spettatori, dieci uomini e dieci donne, per sciorinare i loro tormenti. Attori professionisti e non, tra i quali Stefano Skakotos (Il pianto della Madonna), Chiara Condrò (Forse mi chiamo Francesca), Giuseppe Ferlito (Paternità), Marina La Placa (Coprofagia), Lucia Fossi (dormiva mentre il padre dormiva), e ancora Giada Ruggeri (la pescivendola), Lorenzo Falletti, Saro Spadola, Carlo Cintolo, Andrea Traina, Noemi Scrofani, Gina Taranto, i quali raccontano di stupri, figlicidi, insicurezze, donne e uomini stanche della propria esistenza, della propria schizofrenia. C'è molto su cui riflettere.

LO STUDIO PUBBLICATO DAL QUOTIDIANO AVVENIRE

BenVivere 2022, la provincia di Ragusa è terza nella classifica dei posti ideali in cui risiedere

La provincia di Ragusa è terza nella classifica del BenVivere 2022. La svolta ibrida degli indicatori contiene le nuove classifiche sul BenVivere e sulla generatività delle province e, per la prima volta, dei Comuni italiani. Tra alcune conferme, molte sorprese e in generale un miglioramento diffuso della situazione. Lo studio, voluto dal direttore di Avvenire Marco Tarquinio e ideato nel 2019 con i professori Leonardo Becchetti, Luigino Bruni e Vittorio Pelligra, per il quarto anno si pone l'obiettivo di rispondere alla domanda: «Che cosa fa di un territorio un posto ideale in cui trascorrere la propria vita?». In testa alla classifica del Benvivere, Bolzano resta prima per il secondo anno consecutivo anche in quella della generatività in atto, confermando la forza del modello della Regione autonoma Trentino Alto-Adige, che conta anche Trento al quarto posto (ma in discesa di due posizioni).

Sul podio della classifica della generatività delle province guadagna due posizioni Milano, salita al secondo posto, mentre Ragusa è terza grazie a un balzo di quattro posizioni. Ma il dato più interessante della classifica della generatività in atto è il recupero delle province del Sud, che in media guadagnano 0,787 punti su quelle del Centro e 1,253 su quelle del nord. «A differenza dell'anno precedente, in cui il delta della generatività era a macchia di leopardo, quest'anno la convergenza è evidente» scrivono gli autori del rapporto. Gli indicatori che definiscono il punteggio della generatività sono quattordici e si possono dividere in tre grandi gruppi: gli indicatori che riguardano la demografia, come il tasso di nuzialità, quello di natalità, il numero di figli per donna o l'età media della madre al parto; quelli relativi all'impegno civile, ad esempio il voto con il portafoglio, il numero di sportelli di banche di credito cooperativo o di cooperative iscritte all'albo; e gli indicatori dell'imprenditorialità (numero di startup, percentuale di imprese di stranieri, etc.).

M. F.

SANITÀ

Nuovo commissario Asp Scelto Gaetano Sirna



La Regione ha deciso. Via Raffaele Elia, arriva Gaetano Sirna, 69 anni. E' il nuovo commissario straordinario dell'Asp di Ragusa, nominato dall'assessore regionale alla Sanità Ruggero Razza con decreto del presidente della Regione Musumeci. Sarà in carica sino al 31 dicembre.